

ALBICOCCO DI MONTEFIORE DELL'ASO

***Prunus armeniaca* L.**

N° REPERTORIO: 157 inserita
il 28/11/2024

FAMIGLIA: Rosaceae

GENERE: *Prunus*

SPECIE: *P. armeniaca*

NOME COMUNE: Albicocco
di Montefiore dell'Aso

RISCHIO DI EROSIONE: Alto

AREA AUTOCTONA DI
DIFFUSIONE: Montefiore
dell'Aso (AP)

LUOGO DI
CONSERVAZIONE: Campo
germoplasma frutticolo
AMAP - Carassai (AP)



CENNI STORICI, AREA D'ORIGINE ED AREA DI DIFFUSIONE

Questo eccezionale “albicocco patriarca” si trova nel vasto giardino di proprietà di Piergiorgio De Angelis dove il fusto, se misurato rigidamente a 1,30 metri dal suolo, raggiunge una circonferenza di 3,15 metri che, tradotta in diametro, equivale a circa 1 metro. A questa altezza, tuttavia, la misura è falsata da anomali rigonfiamenti dovuti alla incredibile età della pianta. Misura più ragionevole, calcolata col metodo “Scaccabarozzi”, il pioniere della ricerca degli alberi monumentali in Italia, risulta essere di 2,61 metri. Nel censimento degli alberi marchigiani non figura nessun albicocco monumentale, tanto meno di quella misura.

Ancora più eccezionale delle dimensioni è l'età della pianta, sicuramente secolare. Non solo la pianta è stata sempre presente nei 74 anni di vita del signor Piergiorgio, ma la stessa mamma, a 96 anni, raccontava che il patriarca è sempre esistito a partire da quando arrivava la sua memoria di bambina.

Non si conosce il nome esatto della varietà, ma dalla descrizione del proprietario potrebbe trattarsi della Reale d'Imola, viste le dimensioni e le lenticelle diffuse sulla buccia del frutto. Ma la straordinaria importanza di questa pianta è da ricondurre al fatto che l'albicocco non è una specie longeva che possa raggiungere il secolo di vita, per cui questo esemplare è certamente dotato di una grande rusticità e longevità, che le consente di non venire attaccata dai parassiti e dalla temibile monilia, patologia quest'ultima, provocata da elementi fungini. È quindi importante mantenerne il corredo genetico attraverso innesti di altre giovani piante. (Fonte: Valido Capodarca)

Secondo il parere del tecnico di riferimento, il frutto risulta essere di dimensioni non affini rispetto a quelle dalle “REALE D'IMOLA”, forse più alla “PISANA”, inoltre, anche la maturazione non è coerente con le precedenti. In ogni caso, vista l'età della pianta, risulta essere difficile confrontarla con varietà commerciali o comunque diffuse.

AREA DI DIFFUSIONE

Attualmente la pianta centenaria si trova in un giardino collinare a Montefiore dell'Aso.

DESCRIZIONE BIO-MORFOLOGICA

ALBERO

Albero vigoroso nonostante la sua età, con portamento semi assurgente, chioma ora rada ma è stato sottoposto a numerose potature nei decenni.

FOGLIA ADULTA

Rotondeggiante, troncata e con apice ottuso forma, dimensione, di colore verde chiaro

INFIORESCENZA

Struttura, forma, numero medio fiori, note

FIORI

Struttura, forma, colore, note

FRUTTO - INFRUTTESCENZA

Frutto di colore aranciato carico e sovra colore rosato in quasi tutta la buccia. Di dimensioni medie e di forma romboidale obliqua

CARATTERI DELLA POLPA

La polpa è assai tenera e semi aderente al nocciolo, di colore aranciato di ottimo sapore e di tessitura fine. Probabilmente non adatta alla commercializzazione industriale in quanto eccessivamente tenera. Di media acidità e molto dolce.



MATURAZIONE FRUTTO

A inizio luglio nell'area di ritrovamento della pianta. Non si hanno dati medi sulla produttività, ma nell'anno di rilevamento, nonostante l'età avanzata della pianta è stata rilevata ancora una buona produzione.

Custode Biodiversità Agraria:

Piergiorgio De Angelis - Montefiore dell'Aso (AP)



La pianta si trova in un giardino, coltivata e conservata dall'agricoltore, ad uso esclusivamente familiare. Per le caratteristiche del frutto non si hanno dati sull'eventuale possibilità di alternativi utilizzi.

Scheda elaborata da:

Isabella Dalla Ragione - Fondazione Archeologia Arborea

